



SOLIDARIETA' INIZIATIVA ORGANIZZATA DAL COMITATO «CLAUDIO BONAZZI»

Applausi e musica per l'hospice delle Piccole Figlie

Concerto da tutto esaurito e tante emozioni alla serata per aiutare il centro di cure palliative

Lorenzo Sartorio

Un luogo dove non si allunga la vita, ma si «allarga» grazie all'amore, alla sensibilità e alle cure che vengono prestate ai pazienti terminali per alleviare loro le sofferenze di tutti i tipi, da quelle fisiche a quelle che minano il loro spirito e quello dei loro familiari. Questo luogo si chiama «Centro cure palliative Hospice Piccole Figlie».

Una realtà forse poco conosciuta se non da coloro che l'hanno utilizzata, riscontrando la professionalità e l'amore vero che alberga dentro quelle mura, dove la sofferenza viene tramutata in momenti di serenità e di pace che aiutano l'ammalato a varcare la soglia con grande dignità, che è un bene primario e un diritto per tutti noi.

Proprio per aiutare l'Hospice delle Piccole Figlie a portare avanti i propri progetti, il primo in scaletta, la realizzazione di un centro

fisioterapico, lunedì sera, all'auditorium del Carmine, si è svolta la seconda edizione di «Una serata di bel canto» organizzata dal comitato «Claudio Bonazzi» con il patrocinio di Comune e Provincia. Il comitato, fondato tre anni fa da Mimma Petrolini che ne è la presidente a da Antonio Maselli, è stato creato in memoria di un paziente terminale che, all'interno dell'Hospice, ricevette cure e sensibili attenzioni tali da indurre i suoi cari a fondare una realtà che potesse sostenere, affiancare e far conoscere la struttura sanitaria di via Po.

Una serata, quella di lunedì, la cui anima organizzativa è stata Mauro Biondini il quale, unitamente a Francesca Strozzi, ha presentato con anima e cuore un concerto che ha avuto come protagonista la «Corale Verdi» diretta dal maestro Fabrizio Cassi, i soprani Lucetta Bizzi, Paola Sanguinetti, il

mezzo soprano Stefania Mainardi, i baritoni Luca Salsi e Romano Franceschetto, i bassi Marco Spotti e Franco Federici accompagnati al pianoforte dal maestro Milo Martani. Dopo il saluto di Mimma Petrolini e Antonio Maselli, ha preso la parola il sindaco Pietro Vignali il quale, nel ringraziare gli organizzatori e nel plaudire l'iniziativa, ha ricordato come la nostra città sia ricca soprattutto di cuore e di gesti di solidarietà che la rendono città-leader per il più alto numero di associazioni di volontariato e di contributi raccolti a fini socio-umanitari.

Tanti applausi del foltissimo pubblico, tra il quale gli assessori Cristina Sassi e Paolo Zoni, la superiora generale delle Piccole Figlie suor Alda Nani nonché una folta delegazione del Rotary club Parma guidata dal presidente Mangia, agli artisti che hanno proposto brani di noti autori, suscitando forti emo-



Note e solidarietà Alcuni momenti della serata di grande successo che si è svolta all'auditorium del Carmine per sostenere l'hospice.

zioni grazie alla loro vis artistica, più volte sottolineata sia da Mauro Biondini che Francesca Strozzi, entrambi molto apprezzati. Nel corso della serata sono intervenuti anche il primario dell'Hospice Massimo Damini e suor Erika Bucher, medico presso la struttura, i quali hanno ringraziato il comitato «Bonazzi» illustrando i prossimi lavori di ampliamento del reparto che, da 8

letti, passerà a 16 implementando la propria attività con corsi di fisioterapia e musicoterapia.

Il concerto sarà trasmesso domenica, giorno di Pasqua, alle 20,30 in prima serata su Tv Parma mentre sabato 28 maggio alle 21 all'auditorium «Paganini» la «Corale Verdi» proporrà i «Carmina Burana», sempre a favore dell'Hospice delle Piccole Figlie. ♦

Sedici brani che hanno suscitato entusiasmo

Quei grandi artisti dal cuore sconfinato

■ «Fratelli d'Italia» Io siamo tutti, qui. Chi nasce e chi muore. L'Italia s'è desta nel 1999, quando fu emanata la legge che istituiva gli hospice per i malati terminali. Ma dov'è la vittoria?

E' nel prendersi cura della persona malata sino all'ultimo istante. Come accade nell'Hospice Piccole Figlie sorto a Parma tre anni fa. La medicina non finisce quando finiscono i farmaci per guarire. La medicina, quella che sa amare, non abbandona nessuno.

Con l'Inno di Mameli s'è aperto il concerto «Una serata di Bel Canto» all'auditorium del Carmine.

L'incasso sarà devoluto all'Hospice. Parma e le sue belle voci hanno cantato, ancora una volta, per la solidarietà.

Sedici i brani in programma. Al pianoforte l'ottimo Milo Martani. Due ore e mezza di musica, impossibile citare tutti i pezzi eseguiti. Allora si sceglie fior da fiore. Interpretando da par suo «Donde lieta usci» dalla Bohème, il soprano Lucetta Bizzi - «la vera signora dell'opera a Parma», come l'ha definita Mauro Biondini - ha confermato ma non rivelato il segreto d'una classe inossidabile. Franco Federici ha cantato come Rossini detta «La calunnia è un venticello» dal Barbiere di Siviglia, mentre Pao-

la Sanguinetti ha sfidato, di rosso vestita, le impervie note di «Casta diva» (da Norma), ricamandole a dovere con sommo gaudio dei melofili più esigenti. Intensa, emozionante Stefania Maiardi nel «Regina Coeli» dalla Cavalleria Rusticana, con la blasonata Corale Verdi che, diretta da Fabrizio Cassi, ha entusiasmato il pubblico con «Face il vento» dai Due Foscari, «La Vergine degli Angeli» dalla Forza del destino (con Lucetta Bizzi) e «Va, pensiero» dal Nabucco (cantato insieme ai solisti). Tutti a lezione di Donizetti con Romano Franceschetto nell'«Udite, udite, o rustici» dall'Elisir d'amore.

Fantastico, applauditissimo Marco Spotti, giunto appositamente dalla Scala dov'è impegnato in Turandot, che ha interpretato «Un ignoto tre lune or sono» dai Masnadieri.

Un Luca Salsi da brividi, quelli magici che scendono giù per la schiena quando verdianamente si canta Verdi, è stato acclamato in «Questa è dunque l'iniqua mercede» dai Due Foscari, tutt'altra cosa dal Barbiere di Siviglia che lo vede adesso in scena al Regio.

Gli stessi brividi, ma raddoppiati, li hanno poi suscitati Salsi e Spotti assieme in «M'ardon le tempia» dal Simon Boccanegra. ♦ E. F.